

STAVOLTA... NEMMENO IL TOPOLINO!

Ricordo che agli albori della Presidenza Ferlazzo ho scritto una nota, a suo tempo apprezzata, dal titolo “**La montagna ha partorito il topolino**” [montagna-partorito-topolino.pdf](#)

In sintesi, criticavo che da un Consiglio Federale, il primo operativo della amministrazione appena eletta, da cui si attendevano decisioni fondamentali per indirizzare la nuova gestione, fossero venute fuori solo parole, parole, parole.

Non lo si sapeva ma nel tempo ci saremmo assuefatti a questo sistema.

Corsi e ricorsi...

Il Consiglio Federale che si è tenuto mercoledì 22 u.s., per quanto emerge dal verbale reso pubblico, è durato ben tre ore e alla conclusione non è stata presa alcuna decisione concreta se non qualche delibera di carattere amministrativo.

Il verbale non ne fa cenno ma, leggendo tra le righe, non è difficile percepire che sia stato piuttosto “movimentato”: per una volta, su un progetto cui il Presidente annette molto valore, si è assistito ad un Consiglio spaccato, e questa è da considerare una bella novità.

Non qualche “ribelle” ma addirittura cinque contro cinque, Presidente compreso; peccato che

la Consigliera che avrebbe fatto pendere la decisione da una parte o dall'altra si sia inopportunamente disconnessa e non abbia potuto esprimere il suo voto. Mannaggia, nel 2026 anche internet ci si mette a rompere le uova; talvolta il caso provvede dove l'uomo non può (!!!!!).

Il progetto di cui trattasi è quello del “**Bridge HUB**” di cui alla delibera n. 37/2026; a questo il Consiglio annette necessità e urgenza come se fosse il “salvatore della patria” salvo poi scoprire che i frutti, ammesso che ne verranno, saranno misurati tra “**otto o dieci anni**”.

A mio sommosso avviso, e non solo mio, senza volere sminuire l'importanza di questo progetto, il problema più urgente da risolvere è quello di recuperare tesserati e acquisire subito nuovi adepti altrimenti tutti gli altri sforzi saranno inutili.

Alla fine, comunque, tutto rimandato ad una prossima riunione: la notte, pardon il tempo, porta consiglio.

Altro argomento all'ordine del giorno era la “questione” Riga e, molto attese, erano la relazione e l'analisi della spedizione azzurra.

Ecco il testo tratto dal verbale:

3) Campionati Europei: relazione e analisi Il Presidente fede-

rale relaziona il Consiglio sull'andamento ai Campionati Europei: purtroppo il rendimento dei nostri atleti è stato inferiore alle aspettative. Il Vicepresidente Gerli interviene proponendo lo svolgimento di selezioni, dal momento che è difficile effettuare designazioni dirette dopo l'andamento all'Europeo. Il Presidente risponde che è in corso di stesura un progetto di ricostruzione delle squadre Nazionali finalizzato agli Europei 2028, salvo ripescaggi per i Campionati del Mondo 2027. A settembre il Presidente effettuerà delle valutazioni per il futuro, dopo avere verificato il panorama degli atleti di alto livello. Le selezioni costituiscono una delle opzioni. Il Consigliere Sartorio chiede se fosse possibile dare una scossa, dal momento che si è visto subito che le cose non stavano andando bene. Il Presidente risponde che non potendo cambiare le coppie non c'erano soluzioni, il livello tecnico dei nostri purtroppo è stato molto basso.

Relazione esaustiva e analisi profonda dell'esito negativo; leggendo il verbale sembra che tutto sia scivolato senza grandi scossoni né troppe lamentele: nessuna assunzione di responsabilità, se non tecnica quantomeno morale e politica, forse qualcuno si trovava in Lettonia solo per caso, di passaggio.

Altro che dimissioni reclamate a destra e manca, invece di lasciare si raddoppia.

Il Presidente ha comunicato di avere già in mente un nuovo piano di cui parlerà (forse) a settembre **“dopo avere verificato il panorama degli atleti di alto livello”**: è ipotizzabile che in un paio di mesi venga fuori un/a Campione/ssa finora in incognito? Oppure pensa di coinvolgere altre personalità non solo tecniche?

E, sempre dalla lettura del verbale, ad una osservazione di un Consigliere il Presidente, in veste di Direttore Tecnico, ha risposto che non vi erano soluzioni alternative realizzabili: il livello tecnico degli azzurri è stato molto basso.

Ecco trovati i colpevoli, non era poi così difficile!

Sinceramente è poco credibile che tutti i Consiglieri abbiano ascoltato simili discorsi in silenzio, senza che nessuno abbia trovato l'ardire di avanzare qualche dubbio sulla conduzione tecnica delle squadre nazionali.

Impossibile, pur con tutte le scusanti possibili, che ventiquattro campioni (una squadra addirittura campione del mondo) siano diventati improvvisamente delle schiappe.

A questo proposito stupisce che nessuno di essi, a cominciare dal più rappresentativo, ab-

bia fatto sentire la propria voce, almeno pubblicamente, non tanto per giustificare l'esito ma, quantomeno, per puntualizzare come esattamente siano andate le cose.

Comprensibile che è più semplice criticare un Direttore Tecnico qualsiasi che non un Presidente federale, ma un guizzo di orgoglio sarebbe salutato con piacere.

Ultima annotazione.

Sembra che in Consiglio non si sia registrato alcun commento sull'esito imbarazzante, per non dire umiliante, della candidatura al Comitato Esecutivo della **E.B.L.**: candidatura non preparata per tempo e con i giusti contatti.

Mortificazione non soltanto per la persona del Presidente, di cui certamente non può essere felice e che ci dispiace umanamente, ma che riguarda tutto il mondo del bridge italiano.

Temo che, nel campo del bridge, l'Italia non sia più considerata in Europa come un tempo e come meriterebbe: è il prezzo da pagare per otto anni di errori e alzate di testa inutili contro tutto e tutti.

Conclusione: stavolta la montagna non è stata nemmeno capace di partorire il topolino.

Eugenio Bonfiglio

Palermo, 27 luglio 2026

P.S.: Invece di un brevissimo sunto "ad usum delphini" perché non pubblicare un verbale completo, esaustivo, che metta in rilievo tutti gli interventi di Presidente e Consiglieri. Se dovesse servire basta leggere le vecchie relazioni dei C.F. quando c'era "Lui".